

L'azienda

«Ritardi determinati da ferie e urgenze ma ora stiamo tornando alla normalità»

«Le agende degli appuntamenti sono state compilate correttamente tenendo conto del piano ferie» assicurano negli uffici della Direzione medica di presidio dell'Azienda ospedaliero-universitaria Santa Maria della Misericordia, nell'assicurare che da oggi la situazione d'emergenza sarà superata proprio perché si tornerà a fissare le date e gli orari delle medicazioni a pieno servizio.

L'Azienda ospedaliero-universitaria, insomma, sostiene che le lunghe attese registrate ieri dai pazienti sono state un fatto eccezionale determinato dalle urgenze provenienti dal pronto soccorso ortopedico.

«Da domani (*oggi ndr*) si tornerà alla normalità» insistono nella Direzione medica di presidio, prima di precisare però che «se una medicazione deve essere fatta in una certa data non si può rinviare». Un'affermazione indiscutibile peccato però che chi, ieri, si trovava in quella condizione sia stato costretto ad attendere ore prima di essere sottoposto alle cure del medico.

Nella sala d'aspetto accanto al pronto soccorso, infatti, c'erano persone di tutte le età. A fianco agli anziani in carrozzina o costretti ad appoggiarsi a un bastone per riuscire a fare qualche passo c'erano persone più giovani con arti ingessati o con ferite da medicare.

Normalmente nei quattro ambulatori ortopedici dell'Azienda ospedaliero-universitaria Santa Maria della Misericordia, vengono medicate non solo le persone che si presentano al pronto soccorso ortopedico della stessa azienda, ma anche gli anziani ricoverati nella case di riposo del Friuli. Molto spesso queste persone soggette a cadute vengono trasferite a Udine per comodità. Anche per questo negli ambulatori ortopedici la lista dei pazienti si allunga di ora in ora. Una lista che diventa difficile da gestire quando di fronte alla riduzione del servizio il numero dei pazienti resta invariato.